

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

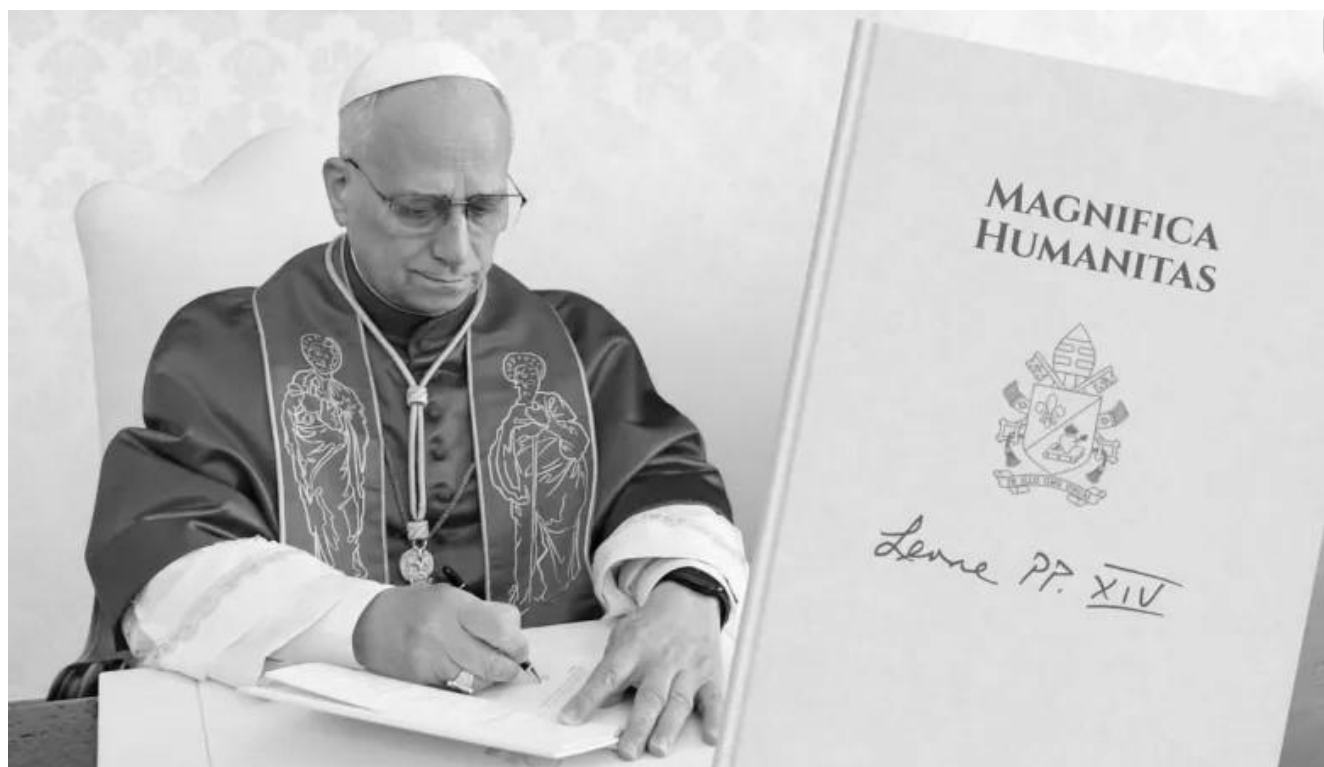
Anno XXVI - n. 1331 - 24 Maggio 2026 – Solennità di Pentecoste

Gesù torna, anche se le nostre porte sono sbarrate...

Sempre chiuse quelle porte, sempre sbarrate dalla paura: ancora una volta troviamo i discepoli rintanati in casa. Cosa si dicevano tra loro? Di cosa parlavano? E cosa facevano tra quelle quattro mura? E di quanto avrà accelerato il loro cuore nel vedere il Maestro in mezzo a loro? Come prima, come sempre, come quando insieme percorrevano le strade polverose della Galilea o sostavano in riva al lago. Tra di loro. Perché Lui torna, torna sempre, anche quando abbiamo nel cuore i macigni dei dubbi, dei tradimenti, anche quando crediamo di averlo deluso troppo, di non meritare più nessuna giustificazione o perdono. Invece risuonano quelle Sue parole: “Pace a voi” a spazzare via i rimorsi, a far rotolare i macigni. Lui torna e mostra loro le sue ferite, quasi come se tutta la sua vita, quella di prima con loro e quella da Risorto, fosse tutta là, in quei segni, in quelle spaccature; come se il sangue non avesse incontrato ed oltrepassato la morte. Quasi come se fossero distintivi sulla pelle, carta di identità del suo possessore. Lui torna e scioglie le paure ed i nodi soffocanti dei rimpianti, come a dire “La mia pace è amarvi ancora, amarvi sempre, a prescindere da tutto quel che avete combinato, a prescindere da ogni vostro tradimento, da ogni vostra incoerenza.” Pace, parola che ha sapore di inizio, di un ricominciare lavati e profumati, di una porta che si apre, finalmente. E il Maestro lega la pace del cuore al soffio del vento: “Ricevete il mio Spirito”. Vento che, per eccesso di amore, per sua sproporzione, sa scuotere i nuvoloni dei rimorsi, dei peccati, delle ansie. Vita nuova da respirare, da far entrare dentro e lasciarsi ripulire, ossigeno puro. E subito dopo, Gesù affida loro il compito: “A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati, fate quello che ho fatto io, scuotete le nubi, portate la pace.” Non li manda quando sono forti, ma ora, mentre sono ancora fragili; non quando saranno diventati perfetti, ma ora, perdonati. Basta, può bastare la consapevolezza di essere stati raggiunti dall’amore. Perché Lui torna, torna sempre, anche per noi, anche lì dove pensiamo ci possa essere solo paura o fallimento Lui è già in mezzo a noi, al centro di noi stessi. E continua a ripetere con pazienza infinita: “Pace a te”. A prescindere.

■ Il documento del Papa sarà presentato lunedì prossimo, 25 maggio, alla presenza dello stesso Pontefice. Un testo che si pone nel solco della *Rerum novarum* e della Dottrina sociale della Chiesa.

“**Magnifica humanitas**” la prima enciclica di Leone XIV.



Si intitola ***Magnifica humanitas*** la prima Lettera enciclica di papa Leone XIV, dedicata alla custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale. Il documento, firmato il 15 maggio nel 135° anniversario della *Rerum Novarum* di papa Leone XIII, sarà presentato il 25 maggio alle 11.30 nell'Aula del Sinodo, alla presenza dello stesso Papa. Una vera novità, quest'ultima: per la prima volta un Pontefice parteciperà alla presentazione di una propria enciclica. L'annuncio è stato dato dalla Sala Stampa della Santa Sede, il cui comunicato mette subito in chiaro come il nuovo testo si collochi in una scia tematica precisa: quella dell'impegno sociale del magistero della Chiesa, le cui radici risalgono proprio all'enciclica leonina del 1891. Non a caso, già dal titolo scelto, *Magnifica humanitas*, emerge **l'intenzione di mettere al centro la dignità della persona in un passaggio storico segnato dalla crescente influenza delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale**. La scelta della data di firma non appare dunque casuale. Il richiamo alla *Rerum novarum* suggerisce un parallelismo tra le trasformazioni del mondo del lavoro e dell'economia alla fine del XIX secolo e i cambiamenti in atto oggi, in cui l'intelligenza artificiale ridefinisce processi produttivi, relazioni sociali e persino le dinamiche del sapere. In questo senso, la nuova enciclica si preannuncia come un contributo di ampio respiro, capace di offrire criteri di

discernimento etico e orientamenti per una società attraversata da innovazioni tanto promettenti quanto ambivalenti.

La presentazione ufficiale vedrà la partecipazione del cardinale Víctor Manuel Fernández, prefetto del Dicastero per la dottrina della fede, e del cardinale Michael Czerny, prefetto del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale. Accanto a loro interverranno la professoressa Anna Rowlands, docente di teologia politica e dottrina sociale della Chiesa alla Durham University, e Christopher Olah, cofondatore di Anthropic e impegnato nella ricerca sull'interpretabilità dell'intelligenza artificiale. È prevista anche la relazione della dottoressa Leocadie Lushombo, studiosa di teologia politica e pensiero sociale cattolico alla Jesuit School of Theology della Santa Clara University. **A concludere l'incontro sarà il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin, prima dell'intervento e della benedizione di papa Leone XIV.** La presenza diretta del Papa alla presentazione accompagnerà dunque il lancio di un documento che, già nelle premesse, si annuncia come uno dei testi destinati a segnare questo pontificato.

L'attenzione al tema dell'intelligenza artificiale si inserisce del resto in un filone già più volte richiamato dal magistero recente, ma che con questa enciclica trova per la prima volta una sistemazione organica. La prospettiva indicata dal titolo lascia intravedere una riflessione non solo sui rischi, ma anche sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, nella consapevolezza che ogni sviluppo tecnico deve restare ordinato al bene integrale della persona. In un tempo in cui la velocità dell'innovazione supera spesso la capacità di elaborazione culturale e normativa, il documento di Leone XIV si preannuncia come un contributo che terrà insieme antropologia, etica e responsabilità sociale. *Magnifica humanitas* si colloca dunque come un possibile punto di riferimento nel dibattito globale, chiamando in causa non soltanto i credenti ma l'intera comunità internazionale.



Articolo pubblicato integralmente, datato 18 maggio 2026 sul portale internet di Avvenire e firmato da Matteo Liut.

“L'intelligenza artificiale, specialmente quella generativa, ha dischiuso nuovi orizzonti a molti livelli differenti, tra cui il miglioramento della ricerca in ambito sanitario e le scoperte scientifiche, ma solleva anche domande preoccupanti circa le sue possibili ripercussioni sull'apertura dell'umanità alla verità e alla bellezza, sulla nostra particolare capacità di comprendere ed elaborare la realtà. Riconoscere e rispettare ciò che caratterizza in modo unico la persona umana è essenziale per il dibattito su qualunque quadro etico adeguato per la gestione dell'intelligenza artificiale.”

(Dal messaggio del Santo Padre ai partecipanti alla seconda conferenza annuale su intelligenza artificiale, Etica e governance d'impresa)

Solennità di Pentecoste A

ANTIFONA D'INGRESSO

*Lo Spirito del Signore riempie l'universo;
egli, che tutto abbraccia,
conosce ogni linguaggio. Alleluia. (Sap 1,7)*



COLLETTA

O Dio, che nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e rinnova anche oggi nel cuore dei credenti i prodigi che nella tua bontà hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per il Nostro ...

PRIMA LETTURA (At 2,1-11)

Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare.

Dagli Atti degli Apostoli

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». **P. di Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 103)

Rit: ***Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.***

Benedici il Signore, anima mia! Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono, e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore; gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto, io gioirò nel Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo. Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

Parola di Dio

SEQUENZA

*Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.*

*Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.*

*O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.*

*Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.*

*Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.*

*Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.*

*Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.*

*Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.*

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Alleluia.

Alleluia

Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». **P. del Signore**

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli lo Spirito Santo ci avvolge con il suo amore e ci rende parte della Chiesa, corpo di Cristo che opera nel mondo. Chiediamo al Padre di essere rinnovati nell'intimo, per essere sempre più conformi alla sua volontà.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

- Perché la Chiesa abbia piena coscienza di essere il popolo di Dio che ha ricevuto la missione di annunciare al mondo la salvezza. Preghiamo.
- Perché le Chiese e le comunità cristiane si lascino invadere dal soffio dello Spirito e dialoghino nella ricerca convinta dell'unità. Preghiamo.
- Per tutti i cristiani impegnati nelle istituzioni, perché si lascino guidare dallo Spirito a perseguire la promozione della dignità dell'uomo. Preghiamo.
- Perché i malati e i sofferenti si aprano all'azione dello Spirito e ricevano da lui pace e consolazione. Preghiamo.
- Perché la nostra comunità, animata dallo Spirito Santo, valorizzi i carismi di tutti i suoi membri e li impieghi per il bene della Chiesa. Preghiamo.

Esaudisci, o Padre, le nostre preghiere e manda su di noi il dono dello Spirito, perché, avvolti nel suo mistero d'amore, percorriamo le vie della vita terrena tesi alla salvezza eterna. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

■ Ricorre oggi, 24 maggio la memoria di Maria Aiuto dei Cristiani. L'ausiliatrice tanto cara a Madre Mazzarello e a don Bosco.

MARIA AUSILIATRICE: UN'AURORA DI FIDUCIA.



“Auxilium Christianorum”; ‘Aiuto dei Cristiani’, è il bel titolo che è stato dato alla Vergine Maria in ogni tempo e così viene invocata anche nelle litanie a Lei dedicate dette anche Lauretane perché recitate inizialmente a Loreto. Sulle virtù, la vita, la predestinazione, la maternità, la mediazione, l'intercessione, la verginità, l'immacolato concepimento, i dolori sofferti, l'assunzione di Maria, sono stati scritti migliaia di volumi, tenuti vari Concili, proclamati dogmi di fede, al punto che è sorta un'autentica scienza teologica: la Mariologia. E sempre è stata ribadita la presenza mediatrice e soccorritrice della Madonna per chi la invoca, a lei fummo affidati come figli da Gesù sulla Croce e a noi umanità è stata indicata come madre, nella

persona di Giovanni apostolo, anch'egli ai piedi della Croce. Ma la grande occasione dell'utilizzo ufficiale del titolo “Auxilium Christianorum” si ebbe con l'invocazione del grande papa mariano e domenicano san Pio V (1566-1572), che le affidò le armate ed i destini dell'Occidente e della Cristianità, minacciati da secoli dai turchi arrivati fino a Vienna, e che nella grande battaglia navale di Lepanto (1571) affrontarono e vinsero la flotta musulmana. Il papa istituì per questa gloriosa e definitiva vittoria, la festa del S. Rosario, ma la riconoscente invocazione alla celeste Protettrice come “Auxilium Christianorum”, non sembra doversi attribuire direttamente al papa, come venne poi detto, ma ai reduci vittoriosi che ritornando dalla battaglia, passarono per Loreto a ringraziare la Madonna; lo stendardo della flotta invece, fu inviato nella chiesa dedicata a Maria a Gaeta dove è ancora conservato. Il grido di gioia del popolo cristiano si perpetuò in questa invocazione; il Senato veneziano fece scrivere sotto il grande quadro commemorativo della battaglia di Lepanto, nel Palazzo Ducale: “Né potenza, né armi, né condottieri ci hanno condotto alla vittoria, ma Maria del Rosario” e così a fianco agli antichi titoli di ‘Consolatrix afflictorum’ (Consolatrice degli afflitti) e ‘Refugium peccatorum’ (Rifugio dei peccatori), si aggiunse per il popolo e per la Chiesa ‘Auxilium Christianorum (Aiuto dei cristiani)’. Il culto pur continuando nei secoli successivi, ebbe degli alti e bassi, finché nell'Ottocento due grandi figure della santità cattolica, per

strade diverse, ravvivarono la devozione per la Madonna del Rosario con il beato Bartolo Longo a Pompei e per la Madonna Ausiliatrice con s. Giovanni Bosco a Torino. Il grande educatore ed innovatore torinese, pose la sua opera di sacerdote e fondatore sin dall'inizio, sotto la protezione e l'aiuto di Maria Ausiliatrice, a cui si rivolgeva per ogni necessità, specie quando le cose andavano per le lunghe e s'ingarbugliavano; a Lei diceva: "E allora incominciamo a fare qualcosa?". S. Giovanni Bosco, nato il 16 agosto 1815 presso Castelnuovo d'Asti e ordinato sacerdote nel 1841, fu il più grande devoto e propagatore del culto a Maria Ausiliatrice, la cui festa era stata istituita sotto questo titolo e posta al 24 maggio, qualche decennio prima, dal papa Pio VII il 24 maggio 1815, in ringraziamento a Maria per la sua liberazione dalla ormai quinquennale prigionia napoleonica.

Il grande sacerdote, apostolo della gioventù, fece erigere in soli tre anni nel 1868, la basilica di Maria Ausiliatrice nella cittadella salesiana di Valdocco - Torino; sotto la Sua materna protezione pose gli Istituti religiosi da lui fondati e ormai sparsi in tutto il mondo: la Congregazione di S. Francesco di Sales, sacerdoti chiamati normalmente 'Salesiani di don Bosco'; le 'Figlie di Maria Ausiliatrice' suore fondate con la collaborazione di s. Maria Domenica Mazzarello e per ultimi i 'Cooperatori Salesiani' per laici e sacerdoti che intendono vivere lo spirito di 'Don Bosco', come è generalmente chiamato.

Le Congregazioni sono così numerose, che si vede con gratitudine la benevola protezione di Maria Ausiliatrice nella diffusione di tante opere assistenziali ed a favore della gioventù. Ormai la Madonna Ausiliatrice è divenuta la 'Madonna di Don Bosco' essa è inscindibile dalla grande Famiglia Salesiana, che ha dato alla Chiesa una schiera di santi, beati, venerabili e servi di Dio; tutti figli che si sono affidati all'aiuto della più dolce e potente delle madri. Interi Continenti e Nazioni hanno Maria Ausiliatrice come celeste Patrona: l'Australia cattolica dal 1844, la Cina dal 1924, l'Argentina dal 1949, la Polonia fin dai primi decenni del 1800, diffusissima e antica è la devozione nei Paesi dell'Est Europeo. Nella bella basilica torinese a Lei intitolata, dove il suo devoto figlio s. Giovanni Bosco e altre figure sante salesiane sono tumulate, vi è il bellissimo e maestoso quadro, fatto eseguire dallo stesso fondatore, che rappresenta la Madonna Ausiliatrice che con lo scettro del comando e con il Bambino in braccio, è circondata dagli Apostoli ed Evangelisti ed è sospesa su una nuvola, sullo sfondo a terra, il Santuario e l'Oratorio come appariva nel 1868, anno dell'esecuzione dell'opera del pittore Tommaso Lorenzone. Il significato dell'intero quadro è chiarissimo; come Maria era presente insieme agli apostoli a Gerusalemme durante la Pentecoste, quindi all'inizio dell'attività della Chiesa, così ancora Lei sta a protezione e guida della Chiesa nei secoli, gli apostoli rappresentano il papa ed i vescovi.



■ Il timore della vita che cambia affidato al Pontefice da Pietro, 18 anni, di Reggio Calabria, sulla rivista Piazza San Pietro. Leone XIV: «Ho letto con commozione la tua lettera».

«L'inquietudine è il luogo in cui Dio lavora in profondità».

Maggio, l'estate che si avvicina, i programmi scolastici che – con più o meno affanno – si chiudono e il conto alla rovescia verso l'esame di maturità che fa sentire l'avvicinarsi di un traguardo, pronto a rivelarsi sempre più un momento di passaggio. In cui si cambia, perché si cresce. È in questo impasto di vicende e sentimenti che un giovane italiano, Pietro, maturando diciottenne di un liceo classico di Reggio Calabria, ha preso in mano la tastiera del computer – più che carta e penna – per confidarsi con il Papa. «Carissimo Santo Padre», gli scrive, «avverto dentro di me tanta inquietudine e tanta confusione». Al centro «il timore di perdere tutte le amicizie conquistate in questo capitolo della mia vita». Parla della scuola, ma anche della parrocchia e della vita quotidiana, da cui il lettore ipotizza – chissà – i dubbi sull'università da scegliere e, magari, il trasferimento in una città diversa dalla propria per costruire un nuovo futuro. «Si apre davanti a me una fase di profondo cambiamento», scrive lui stesso. Il «rapporto con il Signore», in questo, «mi fa venire voglia di nuove risposte». Tra i sogni affidati al Papa, quello di «costruire una famiglia unita nell'amore di Cristo», che si scontra però con poche «certezze relazionali». «Temo di non riuscire neanche a capire quali sono i legami autentici che vale la pena conservare e alimentare», confida, chiedendo anche al Pontefice la sua preghiera, per capire «come con-vivere con questo senso di inquietudine e nostalgia», per fare «sempre» «la volontà di Dio».

È così che il Papa agostiniano non si lascia sfuggire l'occasione per cogliere la bellezza di questo movimento del cuore in cui Dio è all'opera. «Ho letto con commozione la tua lettera», gli risponde sulla rivista edita da padre Enzo Fortunato. Prima di tutto, una certezza in mezzo al mondo che cambia: «Sei amato da Gesù. Non in modo astratto – frena subito dalle conclusioni affrettate Leone XIV –, ma personalmente, così come sei oggi, con le tue domande e i tuoi sogni, le tue paure e i tuoi desideri. Questo amore ti precede e ti accompagnerà sempre, non dipende dalle scelte che farai né dalle strade che percorrerai».

Poi l'amicizia – esperienza che anche «Gesù» «conosce bene», vissuta con «legami veri e autentici fino a sperimentare la fatica del distacco e del tradimento» – tema caro anche al Papa. «L'amore vero», avverte Prevost, «matura anche quando cambia forma». Sono «i desideri del tuo cuore» – «quelli che resistono nel tempo» – ad orientare le «scelte di bene, al dono di te e verso una vita condivisa. Da lì nasce il discernimento», da alimentare con una buona vita sacramentale, l'ascolto della Paola di Dio e «il confronto con

persone sagge». Senza fretta «di comprendere tutto subito». Eccoli qui, quindi, gli ingredienti che sconfiggono la paura. A cui si aggiunge la rassicurazione: «Non tutto ciò che finisce è una sconfitta: a volte è solo un passaggio necessario per crescere». Assieme all'incoraggiamento: «Il tuo sogno di una famiglia fondata nell'amore di Cristo è un dono prezioso anche per la Chiesa, custodiscilo con fiducia. Il Signore non delude i desideri che Lui stesso ha acceso nel cuore». Per poi giocare a carte scoperte, dissipando ogni ombra di timore: «L'inquietudine di cui mi parli non è un segno negativo. Spesso è il luogo in cui Dio lavora in profondità. È come la terra che il contadino ha arato ed è pronta ad accogliere un seme nuovo».

Così, assieme al Pietro di Reggio Calabria, tutti i maturandi vengono incoraggiati dal Pietro nella fede, che non esita a dire: «Assicuro la mia preghiera». E ad affidare il giovane alle prese con la vita che cambia a Maria, «che da giovane ha imparato a fidarsi nonostante abbia custodito nel cuore domande più grandi di lei».



Articolo datato 19 maggio 2026 sul portale internet di Avvenire e firmato da Irene Funghi.



PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO

AL SANTUARIO DEL DIVINO AMORE

SABATO 30 MAGGIO partenza ore 4.00

*La Parrocchia organizza per sabato **30 maggio** un pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Divino Amore. Per i pellegrini che si recheranno a piedi al Santuario l'appuntamento è alle **ore 4.00 della mattina** in Parrocchia. Sarà inoltre possibile recarsi in santuario anche in pullman con partenza dalla Parrocchia alle ore 7.30. **L'opzione a piedi o in pullman dovrà essere prenotata in segreteria parrocchiale entro il 25 maggio** (la segreteria parrocchiale è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30 - tel. 06.7217687).*



*Forza venite gente
che in piazza si va...
un grande spettacolo c'è*

FESTA PATRONALE

22
23
24 | **MAGGIO** | **20**
26

Venerdì, 22 maggio

19:00 - Apertura stand gastronomico

21:00 - Serata Musicale animata dal gruppo di ballo Country "GO WEST LINE DANCE".

Sabato, 23 maggio

09:30 - Colazione tutti insieme nel "Chiosco Allegro" - Apertura bar e stand dolci.

18:30 - Santa Messa all'aperto - si terrà nel campetto dell'ORATORIO parrocchiale.

19:00 - Musical "Forza Venite Gente" messo in scena dai ragazzi delle catechesi per le cresime che vi allieteranno con la gioiosa storia di San Francesco in musica, danza e poesia - si terrà all'interno della Parrocchia.

19:00 - Apertura stand gastronomico

21:00 - Musica dal vivo con il gruppo "PENNY ROAD" in uno spettacolare "tribute to THE BEATLES" che vi farà tornare indietro nei anni.

Domenica, 24 maggio

09:30 - Colazione tutti insieme nel "Chiosco Allegro" - Apertura bar e stand dolci.

11:30 - Santa Messa all'aperto - si terrà nel campetto dell'ORATORIO parrocchiale.

12:30 - Apertura stand gastronomico

18:30 - Santa Messa all'aperto - si terrà nel campetto dell'ORATORIO parrocchiale.

19:00 - Apertura stand gastronomico

19:00 - Saggio di fine anno per i gruppi di ballo di "Santa Maria Domenica Mazzarello" della scuola "Balla con Claudia"

20:30 - Serata danzante con voce e musica dal vivo di "LUANA e MAX" e animazione della maestra di ballo "Claudia Fiordelli"

23:00 - Chiusura dei festeggiamenti.

AltHouse
Il valore dell'abitare



BEVIAMOCI SU
- ENOTECA -



La Cucina di Serena **Bar Pan di Zenzero** **Cairo Autolavaggio**



Ambulatorio Veterinario

Durante tutta la giornata di sabato e domenica attività per ragazzi, giovani e meno giovani - tavoli da Ping Pong, Calcio Balilla (biliardino), Tornei di carte, attività di gruppo e... non finisce qui!

Estrazione della "Grande Riffa della Festa Patronale" durante lo svolgimento della serata di Domenica.

SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 24 MAGGIO PENTECOSTE	Ore 10,00. S. Messa <u>con la celebrazione delle Prime Comunioni.</u> SS. Messe ore 11.30 e 18.30 * Vedi programma pag. precedente Festa Patronale
MERCOLEDÌ 27	Ore 19.00: Lectio Divina sulla Parola della Domenica.
GIOVEDÌ 28	Ore 19.00: Adorazione Eucaristica fino alle 19,30.
VENERDÌ 29	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
SABATO 30	Pellegrinaggio parrocchiale al Divino Amore (vedi pagg. perc.)
DOMENICA 31 MAGGIO SANTISSIMA TRINITA'	SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 e 18,30

• **Ogni sera** del mese di maggio in Parrocchia **ore 18,00** **preghiera mariana** con il Rosario meditato. Per tutto il mese di maggio quindi la S. Messa della sera si celebrerà **alle ore 18.30**

RESTIAMO IN CONTATTO		GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA		
	Telefono: 06.72.17.687		
	Fax: 06.72.17.308		
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.30
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com	SABATO	18.30
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello	DOMENICA	10.00 11.30 18.30
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30		<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	